

Celebrazioni del 50° Anniversario della Fondazione della Società Naturalisti "Silvia Zenari"

Conferenze



**50° Anniversario della Fondazione della Società Naturalisti
120° Anniversario della nascita di Silvia Zenari,**

La Società Naturalisti ed il Museo Civico di Storia Naturale di Pordenone, in collaborazione con la Società Dante Alighieri e l'Accademia San Marco di Pordenone, organizzano quattro eventi celebrativi che esaminano 50 anni di scienze naturali ed ambientali e di sostenibilità integrata con particolare riferimento al territorio della provincia di Pordenone

Giovedì 3 Novembre 2016 - ore 18 - Sala San Francesco



Le antiche rogge del Cellina, dal medioevo al XVIII secolo. Le secolari fatiche degli abitanti dell'arida alta pianura pordenonese per provvedere di acqua i propri villaggi; per gli uomini, gli animali, le colture e per muovere le ruote di mulini, segherie e battiferro

Relatore: Luigi Zin, studioso di archeologia industriale e storia locale

Giovedì 10 Novembre 2016 - ore 18 - Sala San Francesco



Il gufo reale in provincia di Pordenone. Distribuzione, riproduzione, mortalità ed alimentazione (10 anni di ricerche)

Relatore: Claudio Bearzatto, esperto naturalista, studioso del gufo reale

Giovedì 17 Novembre 2016 - ore 18 - Sala San Francesco



Tutela della biodiversità e delle specie esotiche in Italia e nel Pordenonese. Analisi storica degli ultimi 50 anni

Relatore: Umberto Chalvien, Conservatore del Museo di Storia Naturale, Pordenone

Giovedì 24 Novembre 2016 - ore 18 - Sala San Francesco



La sostenibilità integrata: un modello di sviluppo o un modello di civiltà?

Relatore: Giorgio Conti, Archivi della Sostenibilità, Università Ca' Foscari, Venezia

3 Novembre 2016

Luigino Zin

Le antiche rogge del Cellina. Dal Medioevo al XVIII secolo

Le secolari fatiche degli abitanti dell'arida alta pianura pordenonese per provvedere di acqua i propri villaggi; per gli uomini, gli animali, le colture e per muovere le ruote di mulini, segherie e battiferro.

Giovedì 3 Novembre 2016 - ore 18 - Sala ex-convento San Francesco Piazza della Motta





Società Naturalisti “Silvia Zenari”

Le antiche rogge del Cellina

Dal medioevo al XVIII secolo

Relatore: Luigino ZIN

Le secolari fatiche degli abitanti dell’arida alta pianura pordenonese per provvedere di acqua i propri villaggi; per la popolazione, gli uomini, gli animali, le colture e per muovere le ruote di mulini, segherie e battiferro.

Una storia narrata attraverso la proiezione di antiche mappe, disegni e immagini d’epoca.

10 Novembre 2016

Claudio Bearzatto

Il gufo reale in provincia di Pordenone. Distribuzione, riproduzione, mortalità ed alimentazione (oltre 11 anni di ricerche).

Claudio Bearzatto 54 anni, fin dall'infanzia si è appassionato al mondo della natura. È autodidatta, formatosi soprattutto sul “campo” ma anche frequentando corsi in svariate discipline: ornitologia, botanica, geologia, ecc.. Ha al suo attivo alcune pubblicazioni tra le quali “Arba in bianco e nero”, un libro fotografico sul suo paese. Nel 2006 ha pubblicato sul Bollettino della Società Naturalisti Silvia Zenari e nel 2015 su “Gortania”, il Bollettino del Museo Friulano di Storia Naturale di Udine, i risultati di oltre 11 anni di studio sul Gufo reale in Provincia di Pordenone

Claudio Bearzatto

Il gufo reale in provincia di Pordenone. Distribuzione, riproduzione, mortalità ed alimentazione (oltre 11 anni di ricerche).

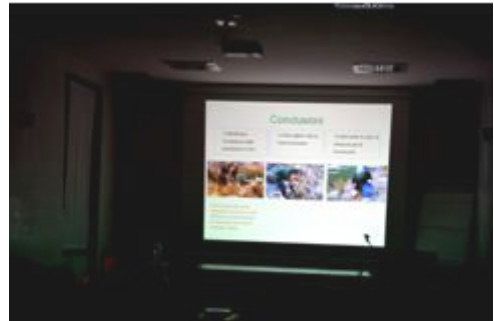


17 Novembre 2016

Umberto Chalvien

Tutela della biodiversità e delle specie esotiche in Italia e nel Pordenonese. Analisi storica degli ultimi 50 anni

Laureato a pieni voti in Scienze Naturali all'Università degli Studi di Trieste con tesi sulla tutela della trota marmorata nel Friuli Venezia Giulia, Umberto Chalvien si è occupato attivamente in ricerche nel campo della zoologia dei vertebrati, collaborando a vari progetti promossi dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, soprattutto nel settore ornitologico. Oltre a essere stato relatore e correlatore di numerose tesi di laurea, ha pubblicato vari articoli scientifici soprattutto di museologia naturalistica. Dal 2005 è Conservatore del Museo civico di Storia Naturale Silvia Zenari di Pordenone.



24 Novembre 2016

Giorgio Conti

La sostenibilità integrata: un modello di sviluppo o un modello di civiltà?

Confucio ammoniva: quando una parola è troppo di moda e non ha più un significato chiaro e condiviso, è necessario fermarsi a riflettere sul suo valore ontologico. Il focus della conferenza verterà sulla questione se la sostenibilità sia una aggettivazione di un modello di crescita: lo sviluppo sostenibile, oppure, se declinata in senso relazionale e integrale, sia in grado di promuovere una nuova forma di civiltà globale.

Come prologo ci sarà una breve analisi della crisi del modello di sviluppo fordista e di quello attuale riferito alla globalizzazione finanziaria con i massicci processi di “megapolizzazione” in atto nel Sud del mondo e i relativi e molteplici impatti negativi non solo ambientali, ma soprattutto socio-economici.

Dopo il prologo saranno presentati casi di studio e buone pratiche per innovare, in base ai principi della sostenibilità integrata, l'attuale modello di sviluppo globale avendo come riferimento le attività complesse e poliedriche degli Archivi della Sostenibilità dell'Università Ca' Foscari Venezia (ArcSos). Gli ArcSos sono un centro di documentazione, ricerca, formazione e divulgazione nato per promuovere i temi della sostenibilità integrata (etica, ambientale, economica e socio-culturale).

Giorgio Conti

Nasce a Rimini Dopo essersi laureato presso lo IUAV di Venezia, intraprese la carriera universitaria. Attraverso pensieri scritti (libri, pubblicazioni), visivi (docu-film, mostre) e azioni tenta di fare da ponte tra mondo accademico e società civile, tra la cultura umanistica e quella scientifica, coltivando interessi nel campo delle scienze ambientali, della filosofia, dell'antropologia culturale e dell'arte contemporanea.

17 Dicembre 2016

Umberto Chalvien, Fulvio Comin e Giuseppe Goisis

Senso e valore delle associazioni volontarie culturali e loro ruolo nella società moderna. L'esperienza del pordenonese.



The poster features a background of colorful bokeh lights. In the top left corner, there is a logo for the Società Naturalisti Silvia Zenari Pordenone, which includes icons of a leaf, a butterfly, and a bird. In the top right corner, there is a logo for the 50th anniversary (50 ANNI) of the Società Naturalisti, with the dates 1966-2016. The main text on the poster reads: "La Società Naturalisti 'Silvia Zenari' ed il Museo Civico di Storia Naturale di Pordenone in collaborazione con l'Accademia San Marco di Pordenone e la Società Dante Alighieri, festeggiano i 50 anni della Società Naturalisti, con l'incontro finale delle celebrazioni che si terrà il giorno 17 Dicembre 2016 alle ore 17:00 presso la sala Conferenze Teresina Degan della Biblioteca Civica di Pordenone in piazza XX Settembre". Below this, it states "sul tema:" followed by a green box containing the title "SENTO E VALORE DELLE ASSOCIAZIONI VOLONTARIE CULTURALI E LORO RUOLO NELLA SOCIETÀ MODERNA L'ESPERIENZA DEL PORDENONESE". Underneath, it lists the speakers: "RELATORI:" followed by a yellow box containing the names and titles of Umberto Chalvien, Fulvio Comin, and Giuseppe Goisis. At the bottom, there is a small collage of images related to nature and the society's activities.

SOCIETÀ NATURALISTI SILVIA ZENARI PORDENONE

50 ANNI
1966 - 2016

La Società Naturalisti "Silvia Zenari" ed il Museo Civico di Storia Naturale di Pordenone in collaborazione con l'Accademia San Marco di Pordenone e la Società Dante Alighieri, festeggiano i 50 anni della Società Naturalisti, con l'incontro finale delle celebrazioni che si terrà il giorno 17 Dicembre 2016 alle ore 17:00 presso la sala Conferenze Teresina Degan della Biblioteca Civica di Pordenone in piazza XX Settembre

sul tema:

SENTO E VALORE DELLE ASSOCIAZIONI VOLONTARIE CULTURALI E LORO RUOLO NELLA SOCIETÀ MODERNA L'ESPERIENZA DEL PORDENONESE

RELATORI:

- **UMBERTO CHALVIEN**, CONSERVATORE DEL MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI DI PORDENONE
- **FULVIO COMIN**, GIORNALISTA E SCRITTORE
- **GIUSEPPE GOISIS**, GIÀ ORDINARIO DI STORIA DELLA FILOSOFIA POLITICA ALL'UNIVERSITÀ CA' FOSCARI DI VENEZIA E DOCENTE DEI CORSI DI AZIONE DEL VOLONTARIATO ED ETICA DELL'IMPEGNO NEL VOLONTARIATO

COORDINERA I LAVORI GUIDO PERIN, PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ NATURALISTI "SILVIA ZENARI"

Si conclude l'iter celebrativo dell'evento di fondazione della Società Naturalisti "Silvia Zenari".

Tutti coloro che abitano nella zona del pordenonese conoscono bene i primi due relatori mentre per alcuni l'importanza di Giuseppe Goisis non è così evidente mentre lo è, e di molto, a livello accademico, nazionale ed internazionale.

Giuseppe Goisis è stato (e continua ad esserlo) professore di Storia della Filosofia Politica all'Università Ca' Foscari di Venezia con una vita spesa nella

Didattica, numerose pubblicazioni e libri di valore assoluto ma, soprattutto, si è occupato degli aspetti etici del volontariato.

Giuseppe Goisis è professore ordinario nel settore scientifico disciplinare SPS/01 (Filosofia politica), ambito nel quale ha svolto la maggior parte della sua carriera, ad eccezione del periodo in cui è stato assistente di ruolo presso la cattedra di Pedagogia.

È incardinato nel Dipartimento di Filosofia e Beni culturali dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Questo è un argomento che interessa molto le associazioni culturali, e naturalistiche in particolare, per la possibilità, con il contributo di Goisis, apprezzato didatta ma semplice, seppur attento ed acuto lettore dello spirito delle persone, di capire il nostro “ruolo” nell'evoluzione culturale del territorio e nell'evoluzione dello spirito.

In buona sostanza dovremmo essere confortati nel nostro impegno culturale (a volte un lavoro impegnativo e non compensante) che ci stringe uniti nella difesa dell'ambiente e del creato. Goisis scrive in *Senso della vita, valori e patologie*:

«L'aridità caratteristica di tanta parte delle società contemporanee genera e alimenta un torturante disagio psichico, che si colloca ad un livello profondo: quello della determinazione delle motivazioni autentiche, degli scopi dell'agire umano, motivazioni che una conformistica neutralità non vuole discutere, e neppure evidenziare.

Lo stesso Nietzsche tuttavia ricordava: “Se si possiede il nostro *perché* nella vita, si va d'accordo quasi con ogni domanda sul *come*”, sentenza che Frankl, il padre della logoterapia, traduce così: “Si sopporterebbe quasi ogni sofferenza, se si avessero dei buoni perché”.

Lo stesso C.G. Jung sottolinea, a sua volta, come tante sofferenze psichiche siano dovute “al ristagno spirituale, alla sterilità psichica”. E tuttavia non dobbiamo credere che basti un gruzzolo di buone intenzioni, o anche uno scatto di generosa energia, per trarci fuori da una temperie, quella della nichilistica insensatezza, che sembra aver radici ben solide e profonde.

Innanzitutto, bisogna richiamare le famiglie e i genitori all'essenziale compito educativo, che consiste nel trasmettere *il senso fondamentale dell'esistere*; tale senso è l'eredità più preziosa che si possa lasciare, e la più difficile da

predisporre, non articolandosi in parole e tanto meno in prediche, sminuzzandosi invece nei tanti gesti, silenziosi ma eloquenti, della vita quotidiana, irradiandosi nell'incisiva pregnanza dell'*esempio*.

Un tempo sostenevo che era importante trasmettere che, in quel *mix* di gioie e dolori che configura l'esistenza, è prevalente l'aspetto della gioia e della festa; ora penso che occorra trasmettere un messaggio diverso, secondo il quale, prescindendo da ogni contabilità troppo stringente, comunque, anche se domina il dolore, *la vita val la pena di essere vissuta*, come un'avventura straordinaria, che può trovare nel rapporto con gli altri la propria linea orientativa.

In famiglia, bisogna tuttavia porsi alcuni interrogativi: sono io, siamo noi che creiamo significati e valori? L'atto della scoperta, l'entusiasmo dell'incontro si presentano in modo così appassionante che ognuno di noi sarebbe inclinato a rispondere di sì; infatti, nessun significato e valore, neppure i più elevati, si presenta come una stella fissa, contornata da un alone di gelida luce.

Significati e valori devono essere afferrati dal dinamismo di una *coscienza* in cammino, incorporati vitalmente; e come si affacciano nelle coscienze, ed emergono fino ad essere il sole nella vita della mente, così possono diventare evanescenti a poco a poco, e sparire come stelle cadenti.

Non fermiamoci, tuttavia, al processo di scoperta dei significati e dei valori: anche le metafore desunte dai dinamismi naturali, o dall'ambito biologico, non ci soccorrono adeguatamente.

Dobbiamo allora considerare la questione con maggior rigore, sia pure con grande spirito di sintesi; non sembra possibile che sia io a creare i significati, quando, anzi, sono essi a disporre della mia vita, a costituirmi nella mia stoffa e nella mia consistenza intima.

Non sembra possibile, in quanto *il dinamismo spirituale che mi attraversa ed anima si presenta come uno sviluppo*, e uno sviluppo presuppone un termine, un essere/valore più ricco, dal quale mi scopro dipendente, e così posso realizzarmi solo subordinandomi ad esso.

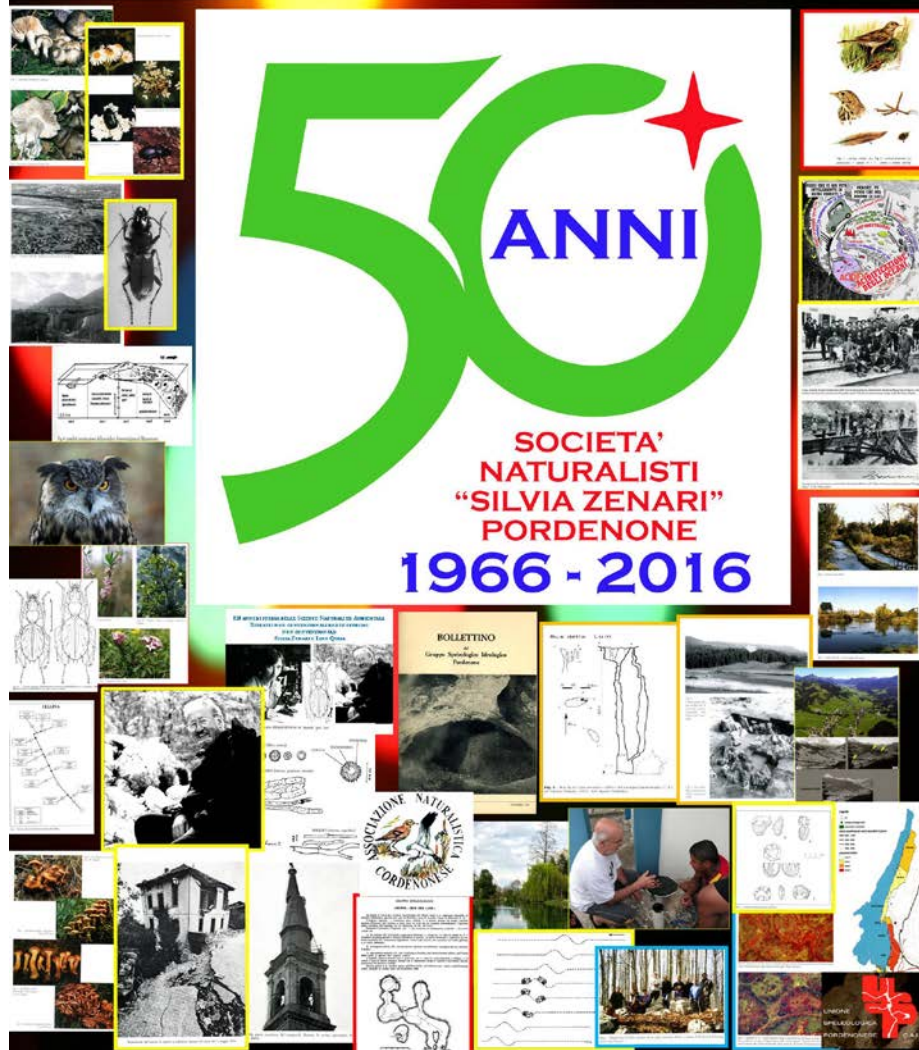
La dipendenza che evoco non consente, mi sembra, di tradurre tale sviluppo in termine di elaborazione o proiezione del valore, ma rinvia, piuttosto, ad un quadro di trascendenza».



MOSTRA STORICA DELLA SOCIETÀ' NATURALISTI "SILVIA ZENARI"

50 ANNI

SOCIETÀ'
NATURALISTI
"SILVIA ZENARI"
PORDENONE
1966 - 2016



02 Dicembre 2016 - 31 Gennaio 2017
Museo Civico di Storia Naturale

Via della Motta, 16 - Pordenone

Orario: da Mercoledì a Domenica dalle 15 alle 19